

CONFAPINNEWS

QUINDICINALE D'INFORMAZIONE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA



DALL'ITALIA

- Codice Appalti, via libera al Correttivo
- Super e iper ammortamento per Industria 4.0
- Internazionalizzazione: fondi per il Sud
- ...



LE NOSTRE ATTIVITÀ

- Audizione Confapi sul DEF
- Casasco: La Corte dei Conti certifica grido d'allarme delle Pmi
- Confapi e Federmanager insieme per i traguardi di Industria 4.0
- ...



DALL'EUROPA

- Settimana europea delle Pmi: al via le registrazioni
- La Tunisia è più vicina: nuova legge su investimenti stranieri
- Studenti italiani in Germania con EUDualS
- ...



DAL TERRITORIO

- Brescia, Omal premiata con "The procurement awards 2017"
- Matera, Mosaico Digitale vince premio "Architizer A+ Award" a New York
- A Latina workshop su impresa e codice appalti
- ...



SISTEMA CONFAPI

- EBM: da maggio le prestazioni si richiedono solo online
- A Bologna il Convegno "Nuovo contratto per i manager delle Pmi"
- Fondazione Idi, corso sulla pianificazione operativa
- ...



DALL'ITALIA



Codice Appalti, via libera al Correttivo

Il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera finale al decreto correttivo del Codice degli appalti. L'intervento apporta modifiche e integrazioni volte a perfezionarne l'impianto normativo confermandone i pilastri fondamentali. Nell'introdurre le modifiche, il Governo ha tenuto conto delle consultazioni effettuate dal Parlamento, delle osservazioni formulate dall'Anac e delle considerazioni del Consiglio di Stato. Le modifiche apportate seguono tre direttrici: modifiche di coordinamento ai fini di una più agevole lettura e interpretazione del testo; integrazioni che migliorano l'efficacia e chiariscono la portata di alcuni istituti, sulla base anche di quanto suggerito dal Consiglio di Stato in sede consultiva e dalle associazioni o dagli operatori di settore; limitate modifiche ad alcuni istituti rilevanti, conseguenti alle criticità evidenziate nella prima fase attuativa del Codice.

Tra le altre novità: l'introduzione di un periodo transitorio che prevede che l'appalto integrato sia possibile per gli appalti i cui progetti preliminari o definitivi siano stati già approvati alla data di entrata in vigore del Codice e nei casi di urgenza. Viene altresì confermata la soglia limite del 30% sul totale dell'importo contrattuale per l'affidamento in subappalto; inoltre, per i lavori superiori a 5,2 milioni di euro e nei settori a rischio di infiltrazione criminale,

a prescindere dall'importo, sarà obbligatorio indicare in sede di offerta una rosa di tre subappaltatori disponibili e qualificati a eseguire le opere. I lavori di importo fino a 2 milioni di euro potranno essere aggiudicati col criterio del prezzo più basso, a condizione che si tratti di gare e non di procedure negoziate e che a base di gara venga posto il progetto esecutivo. Viene anche ammesso l'utilizzo del meccanismo di esclusione automatica con sistema antiturbativa da parte delle Stazioni Appaltanti. Nelle procedure negoziate per lavori di importo compreso tra 40mila e 150mila euro, si dovranno invitare dieci imprese anziché cinque, mentre per i lavori di importo compreso tra 150mila euro e un milione di euro gli inviti dovranno essere rivolti a quindici imprese, invece che a dieci. Le Amministrazioni dovranno emettere i certificati di pagamento entro 45 giorni dall'approvazione dello stato di avanzamento lavori (Sal), cercando in tal modo di risolvere il problema dei ritardati pagamenti. Il rating di impresa viene reso volontario e darà diritto a un punteggio aggiuntivo nella fase di valutazione delle offerte. Inoltre, per ottenere la qualificazione SOA, le imprese dovranno dimostrare il possesso dei requisiti sulla base degli ultimi dieci esercizi.

È stata introdotta, inoltre, la soglia minima pari a 150 milioni di euro per il ricorso all'istituto del contraente generale, per evitare che il ricorso per soglie minimali concretizzi una elusione del divieto di appalto integrato; in caso di nuovo appalto basato su progetti per i quali risultino scaduti i pareri acquisiti, ma non siano intervenute variazioni, vengono confermati i pareri, le autorizzazioni e le intese già rese dalle amministrazioni; la manutenzione semplificata viene definita da un decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e nel limite di importo di 2 milioni e mezzo di euro.

Super e iper ammortamento per Industria 4.0

È stata pubblicata il 30 marzo la circolare congiunta n. 4/E dell'Agenzia delle Entrate e del Ministero dello Sviluppo Economico che fornisce importanti chiarimenti sulle misure fiscali introdotte per dare impulso all'ammodernamento delle imprese e alla loro trasformazione tecnologica e digitale nell'ambito del Piano industria 4.0. Come è noto, la Legge di Bilancio 2017 ha previsto la proroga del super ammortamento ed ha introdotto l'iper ammortamento, prevedendo una maggiore deduzione del 150% del costo ai fini della detrazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria. La circolare entra nel merito di queste misure, specificando per quali categorie di beni scattano i bonus relativi al super e iper ammortamento, quali tipologie di investimento premiano e a quali condizioni nonché i termini temporali di riferimento, le scadenze e i soggetti beneficiari. Nella circolare, inoltre, vengono fornite indicazioni sull'ulteriore deduzione del 40% sul costo di acquisto di beni strumentali immateriali (tra cui, alcuni software, sistemi IT e attività di *system integration*), prevista sempre dalla Legge di Bilancio per i soggetti che beneficiano già dell'iper ammortamento.

La Circolare si rivolge sia alle imprese che intendono avviare programmi di investimento in chiave Industria 4.0 che ai soggetti – ingegneri, periti ed enti di certificazione – che saranno chiamati a fornire le perizie tecniche e gli attestati per gli investimenti di valore superiore ai 500 mila euro.

Con la pubblicazione di questa circolare le principali misure del Piano nazionale Industria 4.0 sono pienamente operative così da assicurare un orizzonte di certezze nella pianificazione degli investimenti e garantire la piena fruibilità degli strumenti messi a disposizione delle imprese.

Per consultare la circolare [clicca qui](#)



Internazionalizzazione: fondi per il Sud



Il Mise ha stanziato 50 milioni di euro per l'avvio della seconda edizione del Piano Export Sud, che verrà implementato dall'ICE in partenariato con alcune Regioni del Sud Italia.

Il Piano export è un programma di attività che punta a favorire l'internazionalizzazione delle Pmi e la promozione del prodotto italiano nel mondo. I destinatari di queste azioni saranno le piccole e medie imprese che potranno beneficiare sia di servizi di carattere formativo sia di specifiche azioni promozionali, quali partecipazione a fiere ed incoming di operatori stranieri, finalizzate ad incrementare il livello di propensione delle nostre imprese all'export.

Le risorse destinate a finanziare il Piano, individuate nell'ambito del Pon "Imprese e competitività", saranno destinate rispetto alla precedente edizione del Piano, non solamente alle Regioni della Convergenza (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) ma altresì alle Regioni in Transizione (Abruzzo, Molise, Sardegna).

Il Programma, infatti, intende accrescere gli investimenti nei settori chiave di queste regioni, contribuendo all'obiettivo di portare, entro il 2020, il peso relativo del settore manifatturiero italiano sul Pil europeo al 20%, sostenendo così un duraturo processo di sviluppo dell'intero sistema imprenditoriale.

L'attuazione del Piano e la realizzazione delle attività saranno regolate da una convenzione tra il Ministero dello sviluppo economico e ICE-Agenzia, attualmente in fase definizione.

Il testo del decreto di stanziamento dei fondi è reperibile su http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/normativa/decreto_ministeriale_8_febbraio_2017_assegnazione_%20risorse_pon_ic.pdf

Proprietà intellettuale: sportello per le Pmi



La Direzione Generale per la lotta alla contraffazione del Ministero dello Sviluppo Economico mette a disposizione delle Pmi che intendono internazionalizzare la propria attività in Brasile, Russia e Cina, un servizio informativo gratuito sulla protezione dei diritti di proprietà industriale.

Tale attività è svolta con la collaborazione di esperti iscritti all'ordine dei consulenti in proprietà industriale. Questi consulenti hanno l'obbligo del segreto professionale e non potranno utilizzare o divulgare le informazioni e i dati di cui verranno a conoscenza nello svolgimento delle attività.

Le imprese possono usufruire di questo servizio fissando un appuntamento con gli esperti, che ricevono presso la sede del Ministero a Roma, in via Molise 19. Gli incontri si svolgono dalle 14 alle 16 e hanno una durata massima di circa trenta minuti. Ciascun utente non potrà usufruire del servizio più di una volta per lo stesso oggetto (invenzione, modello, disegno o marchio).

La richiesta di appuntamento va effettuata inviando all'indirizzo dglcuibm.div4@mise.gov un modulo scaricabile dal link <http://www.uibm.gov.it/index.php/la-direzione-generale/attivita-internazionali/spor-cin-rus>.

Conai: parte il test per il contributo ambientale diversificato



Il Contributo Ambientale per gli imballaggi in plastica dal 2018 non sarà più unico ma modulato sulla base di tre criteri guida: la selezionabilità, la riciclabilità e, per gli imballaggi che soddisfano questi due criteri, il circuito di destinazione prevalente una volta divenuti rifiuti. In questo modo beneficeranno di un'agevolazione gli imballaggi selezionabili e riciclabili da circuito "Domestico" e di agevolazione maggiore quelli selezionabili e riciclabili da circuito "Commercio & Industria"; continueranno a pagare il contributo pieno tutti gli altri.

Le liste degli imballaggi agevolati e le ricadute sulle procedure di dichiarazione erano già state rese note alle aziende nel corso degli ultimi mesi del 2016; si entra ora in una fase di test che consentirà una più tempestiva ed efficace organizzazione per far fronte alle nuove modalità dichiarative.

Dal 1° maggio 2017 sarà infatti disponibile la nuova modulistica che i consorziati potranno utilizzare per le dichiarazioni del Contributo Ambientale di competenza di aprile 2017 e che diventerà obbligatoria a partire dalle dichiarazioni di competenza di luglio 2017.

Durante la fase di test rimarrà comunque invariato e unico il valore del Contributo Ambientale plastica, pari a 188,00 €/ton. Eventuali errori di imputazione delle tipologie di imballaggio dichiarate nelle corrispondenti fasce contributive non avranno conseguenze a carico delle aziende.

In questa importante fase di transizione sono già disponibili nella pagina dedicata del sito CONAI:

- Il Manuale Esplicativo, che sintetizza il percorso seguito per avviare la diversificazione contributiva;
 - la Guida Tecnica, che illustra le novità riguardanti l'applicazione, la dichiarazione e l'esenzione del contributo ambientale CONAI.
- Inoltre i consorziati possono contattare il Numero Verde 800337799 e/o indirizzare specifici quesiti tecnico operativi o richieste di chiarimenti, tramite la compilazione del form on line del sito internet CONAI all'area "Contattaci", selezionando l'argomento "Contributo Diversificato".

CONAI, recependo le richieste di Associazioni e Aziende, ha definito la decorrenza dell'entrata in vigore della diversificazione contributiva a partire dal 1° gennaio 2018, così da coincidere con l'anno solare.

Entro l'estate saranno ufficializzati i valori delle tre fasce contributive, che si baseranno anche sui risultati dell'apposito studio condotto sui differenti livelli di impatto ambientale delle fasi di gestione a fine/nuova vita degli imballaggi in plastica post consumo.



LE NOSTRE ATTIVITÀ



Audizione Confapi sul DEF

“Il nostro auspicio è che le misure messe in campo con il Def possano offrire strumenti per rafforzare la competitività, la ripresa degli investimenti così come la semplificazione burocratica e l'innovazione. In rappresentanza delle Pmi, esprimiamo però anche la preoccupazione per il fatto che non siano state messe in campo misure adeguate per la riduzione del costo del lavoro e per una decisiva ripresa della domanda interna”. È la posizione espressa da Confapi nel corso dell'audizione sul Def presso le Commissioni congiunte di Camera e Senato.

Confapi, rappresentata dal vicepresidente Francesco Napoli, ha ricordato “la necessità di varare misure che sostengano realmente le Pmi, colonna portante del nostro sistema produttivo”.

Fra i temi più cari a Confapi, ribadito anche in sede di audizione, quello dei ritardi nei pagamenti tra privati. “Oggi - ha spiegato Napoli - le nostre aziende subiscono un grave squilibrio finanziario poiché i tempi medi di pagamento arrivano fino a 180 giorni, contrariamente a quanto stabilito dalla direttiva europea. Noi abbiamo già proposto l'adozione anche in Italia del sistema vigente in Francia che prevede un sistema di sanzioni per chi non rispetta i tempi previsti. Inoltre nel Def non si fa alcun riferimento alla riduzione delle aliquote Irpef preannunciata più volte. Ciò costituisce una gravissima perdita di competitività e di limite agli investimenti per crescere e innovare”.

“A nostro avviso - ha sottolineato il vicepresidente di Confapi - è necessario rimodulare l'estensione dello 'split payment' che rischia di sottrarre alle nostre aziende liquidità e Iva a credito.

Né si può condividere la soluzione che sembra prospettarsi di scegliere fra la riduzione del cuneo fiscale e l'innalzamento dell'Iva, che comporterebbe paradossalmente un beneficio fiscale da un lato e una contestuale penalizzazione, dall'altro, nelle prospettive di crescita delle Pmi e in un'ulteriore depressione della domanda interna”.

Confapi nel corso dell'audizione ha anche sottolineato “l'importanza di tutelare il Made in Italy” e “di interrompere “la crescita a due velocità tra Nord e Mezzogiorno”, la “necessità di trovare una valida alternativa ai voucher” e “di implementare la collaborazione tra imprese e formazione per un'alternanza scuola-lavoro che riconosca una sorta di premialità alle aziende che la attuano”.

Nell'area riservata del sito è possibile consultare il documento presentato.

Casasco: La Corte dei Conti certifica grido d'allarme delle Pmi

In Italia il cuneo fiscale supera di 10 punti la media dell'Unione Europea. È quanto ha sottolineato la Corte dei Conti nel Rapporto 2017 sul coordinamento della finanza pubblica. Il cuneo fiscale riferito alla situazione media di un dipendente dell'industria, colloca al livello più alto la differenza fra il costo del lavoro a carico dell'imprenditore e il reddito netto che rimane in busta paga al lavoratore: il 49% prelevato a titolo di contributi (su entrambi) e di imposte (a carico del lavoratore) eccede di ben 10 punti l'onere che si registra mediamente nel resto d'Europa.

“La Corte dei Conti – il commento del presidente di Confapi, Maurizio Casasco - ha certificato quello che denunciavamo, inascoltati, da anni: l'economia del Paese non può ripartire se le nostre Pmi sono costrette a pagare allo Stato il 64,8% dei loro guadagni. Le tasse vanno ovviamente pagate – puntualizza – ma è impensabile continuare a comprimere il bisogno delle famiglie e degli imprenditori impossibilitati a utilizzare pienamente il frutto del loro lavoro”.

Per la Corte dei Conti anche i costi di adempimento degli obblighi tributari che il medio imprenditore italiano è chiamato ad affrontare sono significativi: 269 ore lavorative, il 55% in più di quanto richiesto al suo competitor europeo.

“Sulle spalle delle piccole e medie imprese italiane – spiega il presidente di Confapi – costrette a far fronte anche a una grande difficoltà di accesso al credito, c'è un eccessivo peso fiscale che le scoraggia a investire, ad assumere e, spesso, addirittura impedisce di poter continuare la propria attività”. Per il presidente è quindi necessario “intervenire e subito. Le imposte sui redditi da lavoro vanno alleggerite per incidere sul cuneo fiscale, fra i più alti d'Europa, e dare così prospettive alle imprese. Per farlo – conclude Casasco – occorrono politiche strutturali, meno burocrazia, ma soprattutto serve quel coraggio che finora è mancato”.



Confapi e Federmanager insieme per i traguardi di Industria 4.0



“Imprenditori e manager sono le due figure chiave per aprire una via tutta italiana alla Quarta rivoluzione industriale”. È questo il messaggio lanciato da Maurizio Casasco, presidente Confapi, e Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager, nel convegno ‘Le sfide tecnologiche delle Pmi: competitività e innovazione nella quarta rivoluzione industriale’, che si è svolto a Roma. L’Auditorium di via Veneto, polo museale permanente, ha fatto da cornice all’evento che ha visto il giornalista Nicola Porro fare da moderatore alla tavola rotonda a cui hanno partecipato anche Giuliano Poletti, ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Giovanni Vetrutto del ministero degli Affari Regionali, Maurizio Del Conte, presidente Agenzia nazionale politiche attive del Lavoro (Anpal), Carlo Pisani, professore ordinario diritto del lavoro dell’Università Tor Vergata, Angelo Senaldi, commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo della Camera dei deputati.

“Quella di Industria 4.0 - ha spiegato Casasco - è una sfida importante che riguarda tutti. Dovremmo metterci a lavorare tutti su un piano industriale di sistema che, partendo dall’oggi, sappia guardare anche al futuro, non nascondendo che siamo gravati da un tax burden che ci penalizza anche in termini di competitività; che abbiamo una burocrazia che spesso ci soffoca; che vorremmo un’Europa focalizzata su tre temi chiave come industria, economia e lavoro. Riconosciamo la validità di tante misure varate dal governo all’interno del Piano Industria 4.0, ma la semplificazione burocratica e una seria politica di spending review pubblica, sono precondizioni per poter parlare di sviluppo e di Industria 4.0”. “L’Italia arriva molto in ritardo rispetto ad altri Paesi - ha dichiarato Cuzzilla - e nel contesto del 4.0 mostra specificità tutte sue. Le caratteristiche del tessuto produttivo italiano, fatto da piccole e piccolissime imprese, richiedono interventi ‘tagliati su misura’. Altrimenti rischiamo di vanificare l’effetto degli investimenti, pubblici e privati, che stiamo mobilitando. Per non disperdere il nostro ricco patrimonio industriale è bene che imprenditori e manager lavorino insieme. “Abbiamo fatto scelte importanti - ha spiegato il ministro Poletti - che riguardano l’alternanza scuola-lavoro, l’apprendistato, la riforma del mercato del lavoro. Abbiamo aperto temi importanti che riguardano il fisco, la base imponibile, l’Irap e molti altri. Quindi abbiamo messo in atto una serie di attività importanti ma è indispensabile implementarle. Oltre a tutto ciò, stiamo lavorando sul versante dell’industria 4.0 per spingere sugli investimenti e sull’innovazione, nella convinzione che questo sia lo strumento utile a tutte le imprese. Questi strumenti di digitalizzazione, non ci riferiamo infatti solo a imprese grandi e che hanno a riferimento il mercato mondiale ma parliamo anche e soprattutto alle piccole aziende artigiane che possono rafforzarsi usando questi strumenti”. Il presidente Casasco ha infine voluto sottolineare “il ruolo determinante che negli anni hanno svolto i fondi interprofessionali e l’importanza di continuare a lavorare per il loro sviluppo, in considerazione anche del ruolo strategico che possono svolgere sul territorio nell’ottica di Industria 4.0”. In particolare il presidente di Confapi ha sottolineato che “in vista di una prossima riorganizzazione, bisogna consolidare e tenere conto di quei fondi virtuosi già esistenti e realizzati in sinergia con i principali sindacati. È da questi che bisogna ripartire per accrescere l’importanza della formazione continua all’interno delle Pmi”.



Confapi: rinnovato Ccnl legno

Unital-Confapi e Filca-Cisl, Fillea-Cgil, Feneal-Uil hanno sottoscritto l'ipotesi di accordo per il rinnovo del CCNL per i lavoratori addetti alla piccola e media industria del legno, del sughero, del mobile e dell'arredamento, e per le industrie boschive e forestali che interessa circa 2mila imprese e oltre 19mila lavoratori.

Il contratto, scaduto il 31 maggio dello scorso anno, avrà durata triennale: dal 1° giugno 2016 al 31 maggio 2019.

Tra le principali novità dell'accordo, l'integrale revisione della disciplina del contratto di lavoro a tempo determinato e del contratto di somministrazione ai sensi delle nuove disposizioni di legge, e l'adeguamento della disciplina del contratto di apprendistato in applicazione del decreto legislativo 81/2015 e dell'Accordo Interconfederale del 22 dicembre scorso sottoscritto tra Confapi e Cgil, Cisl, Uil.

Sul fronte retributivo, è stato riconosciuto un aumento salariale dal 1 maggio 2017 pari a 35,00 euro su parametro 100.

Soddisfazione è stata espressa dal Presidente Unital-Confapi Riccardo Montesi per la chiusura positiva di una trattativa che ha visto contemperati i rispettivi interessi di imprese e lavoratori.

“Grazie al reciproco senso di responsabilità e con sforzo di entrambe le parti al tavolo di trattativa – ha dichiarato Montesi - nonostante il perdurare della crisi che ancora investe il settore siamo riusciti a rinnovare un contratto che tiene conto delle specificità delle nostre imprese salvaguardando l'occupazione dei nostri lavoratori”.



Definito contratto Uniontessile Confapi

Uniontessile Confapi, Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil hanno sottoscritto la stesura definitiva del Ccnl, rinnovato lo scorso 12 ottobre. Il contratto riguarda più di 87mila lavoratori di circa 6.300 piccole e medie imprese dei settori tessile, abbigliamento, moda, calzature, pelli e cuoio, penne, spazzole e pennelli, occhiali, giocattoli.

“La fase di stesura del Ccnl – ha dichiarato Patrizia Borgheresi, Presidente di Uniontessile Confapi – è stata un'utile occasione di confronto con le organizzazioni sindacali per migliorare il testo del contratto, rendendolo pienamente coerente con la normativa vigente, le intese interconfederali e gli obiettivi generali dell'accordo di rinnovo. Siamo molto soddisfatti del lavoro svolto che è stato certamente impegnativo, ma ha consolidato lo spirito di collaborazione e dialogo con i sindacati, con l'impegno comune di dare completa attuazione a tutte le previsioni contrattuali. La stampa dei contratti, che contiamo possa concludersi nei prossimi mesi, porterà un ulteriore valore aggiunto, consentendo – conclude – la capillare diffusione del nuovo Ccnl alle aziende ed ai lavoratori su tutto il territorio nazionale”.

Il Ccnl Uniontessile Confapi intende rilanciare il Made in Italy nella sua pienezza, promuovendo il reshoring aziendale, ossia il rientro in Italia delle produzioni temporaneamente delocalizzate. A tal fine, il rinnovo contrattuale prevede nuove azioni volte ad una più efficace gestione della flessibilità degli orari e degli strumenti del mercato del lavoro, unitamente a programmi di formazione continua di settore per sviluppare le professionalità tecniche dei lavoratori della filiera.



Confapi ai lavori preparatori della Commissione Italia-India



Confapi ha partecipato all'incontro preparatorio tenutosi presso il Ministero dello Sviluppo Economico in vista della Commissione mista Italia-India, che si riunirà a Roma il 12 maggio. Le Commissioni miste sono un meccanismo di consultazione economica bilaterale di carattere governativo che si svolgono periodicamente tra l'Italia e una serie di Paesi stranieri.

All'incontro, coordinato dal Direttore per le Politiche Commerciali del Mise, Amedeo Teti, erano presenti i rappresentanti del Ministero Affari Esteri, delle Politiche agricole, della Salute, dell'Agenzia delle Dogane, di SACE e SIMEST, oltre ai rappresentanti delle Associazioni di categoria.

Sono stati illustrati i principali punti critici legati al mercato indiano, legati in particolare all'atteggiamento di chiusura del nuovo governo nei confronti dell'Unione europea, che ha portato al blocco dei negoziati per la conclusione di un accordo di libero scambio.

Confapi ha esposto l'interesse delle imprese, soprattutto quelle del settore metalmeccanico, nei confronti del mercato indiano. Sono stati tuttavia fatti notare alcuni elementi negativi riscontrati dalle stesse imprese che hanno avviato rapporti di collaborazione con controparti indiane o per operazioni commerciali o in vista della costituzione di insediamenti produttivi in loco.

L'inadeguatezza delle reti di trasporti, la difficoltà nelle operazioni di sdoganamento, la mancanza in alcuni casi del rispetto delle regole contrattuali, la difficoltà a reperire informazioni da parte di organismi pubblici indiani e la mancanza di elementi di garanzia a tutela delle Pmi, sono tra i principali problemi rilevati a livello territoriale.

La Commissione mista, che sarà presieduta dal Ministro dello Sviluppo Economico, dovrà pertanto affrontare una serie di tematiche di natura economica legate ai futuri rapporti di collaborazione tra i due Governi.



Confapi al workshop Innovazione tecnologica e lavoro



Si è tenuto lo scorso 6 aprile, presso la sede del Cnel, un workshop su Innovazione tecnologica e lavoro, un momento di confronto, tra esperti e rappresentanti delle parti sociali, sulle opportunità e i ritardi del nostro sistema produttivo, ma anche sulle possibili convivenze in un mondo che è sempre più smart. Tra gli argomenti affrontati anche il piano Industria 4.0 e i risvolti che questo avrà sul mondo del lavoro: come affermato nell'ultimo rapporto annuale del World Economic Forum, la vera sfida si giocherà di qui al 2020 non tanto sull'evitare la sostituibilità uomo-automa per lavori tutto sommato anche usuranti, ma nel far colmare in fretta il divario formativo che potrebbe cogliere di sorpresa gli addetti di alcuni settori specifici.

Confapi è intervenuta ricordando che le piccole e medie imprese sono la colonna portante del sistema economico e produttivo e per poter crescere e competere in mercati sempre più globalizzati bisogna creare un ambiente a loro favorevole. Per un rilancio del sistema economico produttivo non si può infatti prescindere dal focalizzare le politiche economiche sulle Pmi. Questo è di vitale importanza soprattutto alla luce della trasformazione tecnologica che il piano Industria 4.0 metterà in atto. Il mondo delle imprese deve lavorare in collaborazione e in stretta sinergia con le migliori università e i centri di ricerca, per tracciare un sentiero comune che possa permettere di lanciare brevetti e prodotti innovativi. Solo così si può competere per vincere. In un'ottica di sviluppo del sistema produttivo italiano anche attraverso l'implementazione della diffusione della innovazione tecnologica tra le imprese di piccola e media dimensione, occorre varare un pacchetto integrato di misure finalizzate ad accompagnare virtuosamente il processo di trasformazione delle Pmi sino al livello 4.0. sulla base di linee guida che tengano conto dei livelli di innovazione. Questa è una delle proposte che Confapi ha più volte avanzato alle Istituzioni competenti.

Confapi ritiene infatti che è indispensabile stilare dei parametri di riferimento tarati sulle capacità di innovazione dell'impresa e del settore merceologico, puntando a sostenere quelle imprese che, pur con un alto potenziale di sviluppo di processi e di prodotti, ad oggi risultano poco innovative. A riguardo sarebbe opportuno - è stato sottolineato durante l'incontro al Cnel - considerare delle misure diversificate che tengano conto sia della valorizzazione del capitale umano sia dell'implementazione del know how aziendale. In tale contesto andrebbero valorizzati tutti quegli strumenti per favorire percorsi formativi e di aggiornamento professionale in linea con le politiche attive del lavoro. Ad esempio gli enti bilaterali, data la loro pluriennale esperienza nella formazione aziendale e il loro radicamento sul territorio, sono in grado di favorire formazione non accademica, ma di utilità pratica che possa fornire gli strumenti necessari per acquisire una conoscenza adeguata e padroneggiare le nuove tecnologie.



SETTIMANA EUROPEA DELLE PMI

Settimana europea delle Pmi: al via le registrazioni

La Commissione europea ha lanciato la nona edizione della Settimana europea delle Pmi, un'iniziativa che si svolge in 37 Paesi per promuovere lo spirito imprenditoriale.

L'evento principale avrà luogo in concomitanza dell'Assemblea europea delle Piccole e Medie imprese, che si terrà dal 22 al 24 novembre 2017 a Tallin in occasione del semestre estone di presidenza europea. Tuttavia, all'interno della Settimana europea, potranno essere inserite iniziative realizzate nel corso di tutto il 2017 e organizzate da associazioni di imprese, imprese e autorità nazionali, regionali e locali. L'appuntamento prevede diversi eventi quali conferenze, seminari, percorsi formativi, fiere, concorsi ed eventi on-line.

Scopo dell'iniziativa è fornire informazioni sui diversi tipi di sostegno offerto dall'UE alle micro, piccole e medie imprese e promuovere l'imprenditorialità, l'occupazione e la competitività. Non è previsto alcun sostegno finanziario da parte della Commissione che metterà comunque a disposizione degli organizzatori delle iniziative incluse nella "Settimana" un logo e del materiale promozionale e di comunicazione.

Per partecipare sarà necessario registrare il proprio evento, non oltre il 30 novembre 2017, sul sito della Commissione.

Per maggiori informazioni sulla Settimana e per registrare il proprio evento <http://ec.europa.eu/growth/smes/support/sme-week/>



La Tunisia è più vicina: nuova legge su investimenti stranieri

È entrata in vigore il 1° aprile la nuova legge tunisina sugli investimenti stranieri che, attraverso una sostanziale semplificazione delle procedure, l'abbreviazione dei tempi e una tassazione ridotta sulle esportazioni, ha l'obiettivo di far crescere l'economia del Paese.

La legge prevede, in particolare, una riduzione delle tasse per gli stranieri che producono per poi riesportare (10% di imposte, anziché il 25%) e per chi finanzia un progetto superiore ai 20 milioni di euro o con almeno 300 addetti (in questo caso, c'è un'esenzione dalle imposte per dieci anni).

Per tutti gli altri tipi di investitori, la maggior parte dei vantaggi riguarderà lo snellimento delle procedure burocratiche attraverso la richiesta di un numero inferiore di autorizzazioni e la regola del "silenzio-assenso" per l'approvazione di un progetto.

La legge, a cui dovranno far seguito alcuni decreti attuativi, si inserisce nel più ampio piano quinquennale di riforme "Tunisia 2020", mirante ad attirare nel Paese, entro il 2020, 60 miliardi



di dollari. Il piano è stato giudicato in termini positivi anche dall'Unione Europea che, alla vigilia dell'adozione di tale legge, aveva ribadito il sostegno alla transizione in atto nel Paese e l'impegno a rafforzare gli aiuti sulla base del progresso delle riforme annunciate nel Piano.

In particolare, l'Ue ha previsto di raddoppiare, nel corso del 2017, l'assistenza finanziaria alla Tunisia attraverso l'erogazione di 300 milioni di euro, tuttavia condizionati all'attuazione di riforme strutturali, tra cui quella delle istituzioni pubbliche e delle società statali e la riduzione dei sussidi energetici.

L'Italia è un partner storico della Tunisia e il secondo esportatore dopo la Francia. Prima che la Rivoluzione dei Gelsomini, all'inizio del 2011, in Tunisia erano presenti più di 700 imprese italiane per un interscambio pari a 6 miliardi di euro. Nel 2016 gli scambi commerciali non hanno superato i 5 miliardi, tuttavia la presenza delle imprese italiane, nonostante le difficoltà politico degli ultimi anni, si è mantenuta costante arrivando a quasi 800 imprese attive nel Paese.

Studenti italiani in Germania con EUDualS

Continuano le attività del progetto europeo EUDualS, a cui Confapi partecipa. È stata appena avviata la ricerca di aziende associate a BMW, l'Associazione tedesca delle Pmi e partner del progetto, all'interno delle quali 11 studenti dell'Istituto Andrea Ponti di Gallarate svolgeranno, a partire da settembre, un'esperienza formativa "on the job".

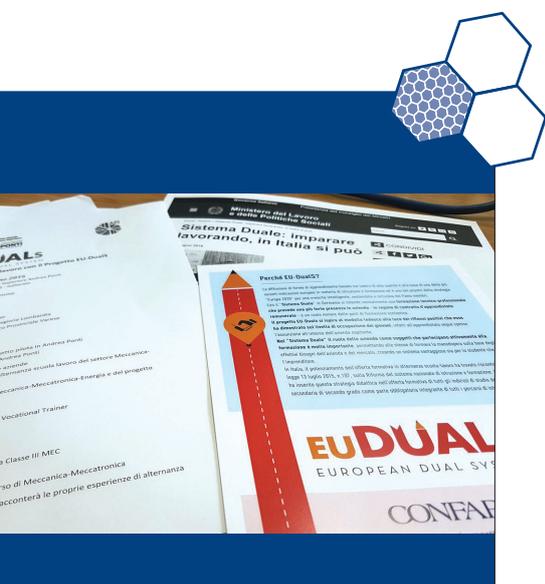
La ricerca sarà effettuata sulla base di un'attenta analisi dei profili degli studenti al fine di individuare aziende che possano contribuire alla crescita professionale dei giovani e fornire eventuali sbocchi lavorativi. I ragazzi, grazie al progetto, stanno già sperimentando un programma di alternanza scuola-lavoro sul modello tedesco, che li vede impegnati in un'esperienza formativa che alterna a moduli di didattica tradizionale, fasi di tirocini formativi presso aziende associate a Confapi.

Il progetto EUDualS mira, infatti, a trasferire in Italia e in Spagna il modello di formazione professionale adottato con grande successo in Germania.

In Italia, il potenziamento dell'offerta formativa in alternanza scuola lavoro ha di fatto già trovato riscontro nella legge 13 luglio 2015, n.107, sulla Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, che ha inserito questa strategia didattica nell'offerta formativa di tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria.

La diffusione di forme di apprendimento basato sul lavoro di alta qualità è inoltre alla base di una delle più recenti indicazioni europee in materia di istruzione e formazione ed è uno dei pilastri della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile, ed inclusiva dei Paesi membri.

Per ulteriori informazioni su questo interessante progetto si può visitare il sito <http://www.europeandualsystem.eu/>



Seconda edizione del premio europeo Ecolabel



Sarà possibile fino al 30 aprile partecipare alla seconda edizione del premio Ecolabel UE, istituito dal Comitato per l'Ecolabel e dall'ISPRA, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. Possono concorrere tutte le imprese che abbiano realizzato, negli ultimi 5 anni, campagne di comunicazione relative a prodotti e servizi certificati Ecolabel UE o che abbiano certificato un prodotto o un servizio giudicati innovativi dal punto di vista ambientale. L'azienda deve, inoltre, risultare in regola con i pagamenti dei diritti d'uso del marchio e deve essere certificata alla data di presentazione della domanda. Il premio sarà di due diverse tipologie. La tipologia "A" premierà le migliori campagne di comunicazione, relative a prodotti e servizi certificati Ecolabel UE, che abbiano contribuito ad incrementare la conoscenza del marchio, mentre la tipologia "B" premierà il prodotto o il servizio più innovativo dal punto di vista ambientale. Tra i candidati al Premio sarà selezionato un vincitore per ciascuna categoria di impresa (micro, piccole, medie, grandi). Entro il 10 maggio, i vincitori saranno contattati e invitati alla premiazione che avrà luogo, nell'ambito dei festeggiamenti europei per il 25° anniversario dalla nascita del marchio Ecolabel UE (la data è ancora da definire). Le aziende interessate dovranno compilare il modello di domanda reperibile sul sito web dell'ISPRA e inviarlo all'indirizzo protocollo.ispra@ispra.legalmail.it o, in alternativa, mediante posta raccomandata ad ISPRA, Servizio VAL-CER, Via Vitaliano Brancati 48 – 00144 Roma. Ecolabel UE è il marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea, istituito nel 1992, che contraddistingue prodotti e servizi caratterizzati da un ridotto impatto ambientale ed in vigore nei 28 Paesi dell'Unione.

Per maggiori informazioni <http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/news/premio-ecolabel-ue-2017>



DAL TERRITORIO

Brescia, Omal premiata con "The procurement awards 2017"



L'azienda bresciana Omal si è aggiudicata il premio "The procurement awards 2017" in due categorie: è infatti arrivata prima nella sezione "acquisti etici e sostenibili" e in quella "acquisti multifunzionali in team". Il premio è giunto alla sua seconda edizione. Omal aveva partecipato anche l'anno scorso, vincendo già nella categoria "acquisti etici e sostenibili". Il premio è dedicato al mondo del procurement, ossia agli uffici acquisti delle aziende italiane più innovative. Una vittoria il cui prestigio è accresciuto dai concorrenti con cui Omal ha gareggiato, tutte grandi multinazionali: l'anno scorso, infatti, Omal ha preceduto Ikea e Wind, quest'anno

ha battuto la concorrenza di attori del calibro di Monte dei Paschi di Siena, Alitalia, Mediolanum, Poste Italiane. Grandi aziende di varia natura e con ampie dimensioni.

“Questo premio - dichiara Amedeo Bonomi, Amministratore Delegato di Omal S.p.A. e membro della Giunta Confapi - vinto per il secondo anno da OMAL nella categoria ‘Acquisti Etici e Sostenibili’ e per il primo anno nella categoria ‘Acquisti Interfunzionali in team’ conferma che l’innovazione vincente trova nelle PMI italiane un ambiente propositivo. Non solamente grandi aziende o multinazionali possono lavorare in ambito di Innovazione Sociale o efficientamento della supply chain. Con i nostri due progetti abbiamo dimostrato che si può e si deve coinvolgere fornitori di servizi esterni nell’adozione di progetti di responsabilità sociale d’impresa (come il nostro volontariato aziendale), così come si può passare da un approccio Total Cost of Ownership ad un Total Value of Ownership. Questo richiede passione ed impegno - aggiunge Bonomi - entrambi premiati dalla giuria del concorso “The Procurement Awards 2017” a dimostrazione che la Brand Reputation non dipende dalle dimensioni aziendali ma dal coraggio di testare nuovi percorsi d’innovazione”.



Matera, Mosaico Digitale vince premio “Architizer A+ Award” a New York



Mosaico Digitale, azienda aderente a Confapi Matera, si è aggiudicata il prestigioso premio Architizer A + Award, con il prodotto BioResin Tile, nella categoria “Materiali per Interni e Superfici”. Architizer A + Award, che si assegna a New York, è il più grande programma di premi per la migliore architettura e i migliori prodotti dell’anno, con una giuria composta da 400 luminari e leader di pensiero in diversi campi come la moda, l’editoria, il design di prodotto, lo sviluppo immobiliare e la tecnologia.

Mosaico Digitale è stata premiata per la produzione di piastrelle in bioresina, un prodotto nuovo e rivoluzionario basato su materie prime naturali come l’olio di soia, proveniente dall’agricoltura, ecosostenibile e concepito per cambiare l’approccio decorativo delle superfici in un design moderno.

Sviluppando un concetto di economia circolare, l’imprenditore di Gravina di Puglia Salvatore Pepe ha creato un’altra azienda a Ferrandina, Greenswitch Srl, anch’essa aderente a Confapi Matera, che produce le materie prime con cui Mosaico Digitale crea le piastrelle in bioresina, con una filiera che parte dall’agricoltura e alimenta l’industria della chimica verde, ultima frontiera della chimica e forse ultima chance per risollevare le sorti di un settore che in Valbasento ha vissuto periodi esaltanti.

Ideali per la decorazione e l’arredamento, i mosaici prodotti da Salvatore Pepe e dalla sua socia, la ricercatrice Antonella Russo, con solo 1,2 kg per metro quadrati e soli 2 mm di spessore possono essere applicati a qualsiasi superficie, interna ed esterna: hotel, negozi, abitazioni, pareti, pavimenti, soffitti, le possibilità sono illimitate.

Il prossimo 11 maggio gli imprenditori di Mosaico Digitale saranno a New York, al gran gala del premio, giunto alla quinta edizione.

Per il presidente di Confapi Matera, Massimo De Salvo, “è un onore poter rappresentare un’eccellenza tecnologicamente all’avanguardia come Mosaico Digitale e Greenswitch. Quest’ultima, in particolare, è un’azienda chimica innovativa, rivoluzionaria e rispettosa dell’ambiente che trasforma prodotti di derivazione agricola in prodotti biodegradabili destinati al mercato della bioedilizia, bioarchitettura e biodesign”.

De Salvo ricorda che “Greenswitch ha acquisito lo stabilimento ex Mythen per produrre materiali biologici per divani, imbottiture in genere (es. piumini), piastrelle per mosaici, avvalendosi di personale altamente specializzato e valorizzando le università meridionali e i centri di ricerca. Greenswitch – conclude il presidente di Confapi Matera – è un esempio di economia circolare, perché controlla l’intero ciclo produttivo e di filiera, dall’approvvigionamento di materia prime alla distribuzione dei prodotti finiti”.

A Latina workshop su impresa e codice appalti



Grande successo per il workshop “Codice degli Appalti, Privacy e Lavoro: Innovazione e Sviluppi” organizzato da Confapi Latina e dall’Associazione Compagnia del Sapere, insieme agli Ordini dei Consulenti del Lavoro, dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili della provincia di Latina. All’appuntamento svoltosi presso la Curia Vescovile hanno preso parte un centinaio di persone tra manager, imprenditori e commercialisti.

Diversi i temi affrontati fra cui la gestione d’impresa e il nuovo codice appalti. In particolare i relatori hanno esposto le novità in materia di protezione dei dati aziendali alla luce del nuovo regolamento comunitario 2016/679, i cui effetti si applicheranno a partire da maggio 2018 e con impatto su tutte le aziende di qualunque dimensione. Altro elemento di forte interesse in questo periodo, per tutte le aziende operanti nel comparto pubblico, è costituito dal nuovo codice in materia di appalti, normativa in forte evoluzione, in particolare grazie alla pubblicazione di decreti legislativi e di linee guida generati dall’ANAC di Raffaele Cantone.

Hanno partecipato come relatori Lanfranco Principi, Presidente dell’Ordine dei Consulenti del Lavoro-Consiglio Provinciale i Latina, Efrem Romagnoli, Presidente dell’Ordine dei Commercialisti ed Esperti Contabili Provinciali di Latina, Armando Occhipinti, Direttore Generale di Fasdapi e Previndapi, Massimo De Giorgi, Senior European Privacy Consultant Certified. A moderare l’incontro il presidente di Confapi Latina, Michele Volpe, che ha sviluppato un focus sulle novità in tema di ammortizzatori sociali e incentivi all’occupazione introdotti dalla legge di stabilità.

“Voglio fare i complimenti al presidente Volpe per aver organizzato con ottimi risultati un evento di così grande spessore - ha dichiarato il presidente di Fasdapi, Delio Dalola, al termine del workshop - Mi auguro che appuntamenti del genere vengano ripetuti in altre province in modo da poter far conoscere a manager, imprenditori e professionisti i vantaggi di impiego degli enti bilaterali”.

Marco Tenaglia nuovo presidente di Confapi Varese



Marco Tenaglia è stato eletto, all'unanimità dei membri del Consiglio Direttivo, presidente dell'associazione Confapi Varese per il triennio 2017-2020. Classe 1965, padre di tre figli, ha lavorato per diversi anni come responsabile dell'ufficio legale di un importante gruppo torinese operante nel settore delle costruzioni stradali. Dal 2000 è entrato a lavorare nell'azienda di famiglia (Editrice L'Ammonitore srl) fondata dal nonno Mino nel 1945; dal 2004 è iscritto all'ordine nazionale dei giornalisti ed è direttore responsabile della rivista Innovare e del giornale L'Ammonitore. Nel 2011 ha fondato la Marte Edizioni srl acquistando il ramo editoriale dell'azienda di famiglia e dal 2015 è Presidente Nazionale di Unigec.

Calabria, Francesco Napoli rieletto presidente



L'assemblea regionale di Confapi Calabria ha confermato all'unanimità il presidente uscente Francesco Napoli. "Sono soddisfatto e orgoglioso - ha detto Napoli - del lavoro compiuto insieme negli ultimi tre anni, ma allo stesso tempo consapevole che c'è molta strada ancora da percorrere per arrivare ai nostri traguardi più ambiziosi. Traguardi che sono a portata di mano solo se saremo molto uniti, se avremo in mente obiettivi chiari, se metteremo in atto le giuste strategie, se marceremo tutti nell'unica direzione del bene comune". Il presidente ha quindi sottolineato che "la nostra Regione ha bisogno di un governo coerente con i tempi, che tenga conto delle trasformazioni in atto, che imponga azioni, coesione e fare, non galleggiamento. L'uso del tempo deve essere proficuo, non può essere sprecato. Continuerò a lavorare - ha concluso - per rafforzare il nostro vero patrimonio: le nostre aziende, le idee, i valori, le istanze di cui tutti insieme siamo portatori".

Apindustria Venezia, nuova convenzione con la BCC San Biagio



Apindustria Venezia ha siglato una convenzione con l'istituto bancario BCC San Biagio del Veneto Orientale al fine di sostenere e dare impulso alla crescita delle piccole e medie imprese associate, supportando i piani di investimento a medio lungo termine per il sostegno di specifici progetti di internazionalizzazione. A firmare l'accordo il presidente mandamentale di Portogruaro, Marco Dall'Acqua, e il presidente della Banca, Luca De Luca. Per Apindustria Venezia hanno presenziato all'evento il Direttore, Pier Orlando Roccato, l'amministratore di Apindustria Servizi, Nicola Zanon, l'intero consiglio direttivo di Portogruaro e i delegati dei

mandamenti di San Donà di Piave e Jesolo, territori interessati dalla presenza di una filiale della banca. L'accordo interviene concretamente attivando prodotti convenzionati mirati a precise linee di sviluppo. Ad esempio, una linea di finanziamento fino a 50 mila euro, con durata 60 mesi, per supportare progetti di apertura di nuovi mercati esteri. Per l'avvio di nuove imprese innovative e l'attivazione di reti d'impresa, vengono esentate le spese di istruttoria e il conto corrente è gratuito per i primi 12 mesi. Per quanto riguarda l'accesso alle agevolazioni per le imprese, sono state predisposte condizioni promozionali per i prestiti ponte su finanziamenti ottenuti nonché per operazioni a valere su fondi di rotazione regionale. Infine, per i dipendenti delle aziende associate sarà possibile aprire un nuovo Conto Corrente "IoConto", gratuito per i primi 6 mesi. Associazione e banca, consapevoli del perdurante di uno scenario di debolezza della domanda interna e della crescita della domanda prevista nei paesi esteri in generale, ritengono che il sostegno ai processi di internazionalizzazione delle Pmi rappresenti una leva strategica fondamentale. Soddisfazione è stata espressa da Apindustria Venezia e a BCC San Biagio per l'accordo raggiunto che porterà reale sostegno alla crescita del sistema manifatturiero nonché alla valorizzazione delle conoscenze e delle potenzialità innovative dell'intero sistema locale.

Piacenza, anche quest'anno capitale nazionale del packaging



“Food packaging: riduzione dello spreco alimentare e dell'impatto ambientale” è il titolo del prossimo convegno organizzato da Confapi Industria Piacenza con il patrocinio dell'Istituto Italiano Imballaggio, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Piacenza e Comune di Piacenza.

“Il convegno - spiega il direttore di Confapi Industria Piacenza Andrea Paparo - si pone in continuità con quello realizzato lo scorso anno dal titolo 'L'innovazione e la sostenibilità del packaging flessibile nel settore agroalimentare' che aveva riscosso notevole successo e partecipazione. Un panel di esperti tratteranno le diverse sessioni tematiche, dalla Carta etica del Packaging redatta dal Politecnico di Milano e patrocinata dall'Istituto Italiano Imballaggio alla lotta allo spreco alimentare, per terminare approfondendo aspetti legati all'impatto ambientale del packaging flessibile e all'economia circolare”. “Il convegno - aggiunge la consigliera di Confapi Industria Piacenza, Anna Paola Cavanna che sta seguendo l'organizzazione dell'evento - ha l'obiettivo di promuovere una corretta “cultura del packaging” e dare testimonianza di attenzione da parte di questo mondo alle esigenze dei consumatori. L'intensa attività di ricerca e sviluppo condotta dalle aziende del comparto ha individuato, tra le diverse tipologie di food packaging, che l'imballaggio flessibile presenta le migliori performance in termini di maggior protezione dell'alimento e minor consumo di risorse e questo è reso possibile grazie alla notevole versatilità nella scelta dei materiali che lo rendono ottimale per gli alimenti più diversi”. Appuntamento per venerdì 12 maggio dalle ore 14 presso la Sala dei Teatini a Piacenza.

Confapi Industria Parma: incontri per lo sviluppo delle Pmi



Nei giorni scorsi presso la Sala Convegni Best Western Hotel Farnese si è tenuto il convegno “Finanziamenti e opportunità per le imprese: dai nuovi bandi regionali alle agevolazioni Industria 4.0”. Un seminario importante che ha visto la collaborazione tra Confapi Industria Parma ed esperti del settore. Ad intervenire sono stati Salvatore Nigro e Mirco Golutti, affiancati dal moderatore Danilo Ricardi. L'appuntamento si è svolto davanti a un'ampia platea di imprese parmensi che rappresentano diversi comparti produttivi: dalla metalmeccanica all'agroalimentare, dalla fabbricazione di macchinari per imballaggi alla lavorazione di materie plastiche. Nel corso dell'incontro sono state illustrate le principali innovazioni previste dal piano di Industria 4.0, in particolare la tendenza dell'automazione industriale a integrare alcune nuove tecnologie produttive per migliorare le condizioni di lavoro e aumentare la produttività e la qualità degli impianti. Diversi sono anche i nuovi finanziamenti regionali a favore delle imprese che rappresentano un'occasione importante per una nuova fase di crescita dell'economia regionale: dai Fondi strutturali di investimento europeo (Fesr) ai Programmi a gestione diretta della Commissione Europea (Horizon, Cosme), dai Programmi Nazionali (Fondi di Garanzia e Credito d'imposta) ai Programmi Regionali (PSR). Sono stati resi noti i dettagli connessi al Super ammortamento del 140% e all'Iperammortamento del 250%. Questo incontro è il primo di un ciclo di convegni mirati al supporto alle imprese per l'agevolazione nell'ottenimento di finanziamenti che Confapi Industria Parma vuole rendere un aspetto fondamentale della propria attività associativa a sostegno alle imprese.



SISTEMA CONFAPI



EBM: da maggio le prestazioni si richiedono solo online

Importante novità in casa EBM, l'ente bilaterale metalmeccanici costituito da Confapi e Fiom Cgil: a partire dal 1° maggio le prestazioni all'EBM potranno essere richieste esclusivamente tramite il portale direttamente dall'Area Aziende dedicata. Da quella data, dunque, tutte le richieste ricevute tramite i vecchi canali di ricezione (PEC e raccomandata AR) verranno rigettate. Per poter richiedere la password di accesso è sufficiente seguire le istruzioni riportate sul sito al link:

<http://www.entebilateralemetalmeccanici.it/index.jsp?show=areaazienda>
Si invitano gli iscritti anche a scaricare, sia in fondo alla pagina che nella sezione documenti, il manuale operativo nel quale viene descritta la procedura di richiesta password nonché le modalità di modifica dei dati aziendali, consultazione lavoratori dipendenti dell'azienda, comunicazione dei versamenti F24 e richiesta prestazioni.



A Bologna il Convegno “Nuovo contratto per i manager delle Pmi”



Nella splendida cornice del Savoy Hotel Regency di Bologna, il 4 maggio si terrà il Convegno “Nuovo contratto per i manager delle Pmi – Gli innovativi strumenti della bilateralità”, alla presenza degli Operatori di Sistema di Confapi e Federmanager, per presentare le novità introdotte dal rinnovato Contratto Nazionale del Lavoro. Il meeting rappresenta la conclusione della quarta e penultima fase del Progetto Cornucopia, nato per la promozione della Bilateralità Manageriale nelle Pmi e coordinato dal Fasdapi - Fondo di Assistenza e Solidarietà -, che ha realizzato una serie di eventi ed attività di Marketing Associativo, durante l’anno 2016/2017, in forme multidisciplinari. La manifestazione è organizzata da Confapi Nazionale in collaborazione con l’Ordine dei Consulenti del Lavoro di Bologna e vedrà come relatori direttamente i protagonisti del rinnovo contrattuale, che presenteranno le novità del contratto ai consulenti del lavoro e ai colleghi presenti, che a livello territoriale poi faranno l’assistenza sulla bilateralità.

Tra le novità, in particolare, questo nuovo contratto prevede la figura contrattuale del “Professional”, che risponde all’esigenza di regolamentare il rapporto di lavoro di particolari professionalità che svolgono un’attività caratterizzata da “autonomia nella gestione e nell’adempimento della prestazione” e si pongono in una posizione di “supporto all’impresa” grazie alle elevate competenze e capacità tecnico-professionali. L’intesa tra Confapi e Federmanager riconferma, anche per queste figure professionali, il ruolo importante che riveste la formazione, nelle sue varie declinazioni di aggiornamento e sviluppo delle proprie competenze, affidando all’Idi (Ente paritetico di formazione manageriale) il compito di realizzare le necessarie attività formative.



Fondazione Idi, corso sulla pianificazione operativa



Si sono concluse con successo le tre giornate formative, organizzate dalla Fondazione Idi e dalla Confapi Calabria 2.0, sul tema “La pianificazione operativa per l’internazionalizzazione”.

Il corso, tenutosi a Rende (CS) nei giorni 10, 12 e 13 aprile, ha visto la partecipazione di imprenditori e manager d’azienda. L’iniziativa ha avuto la finalità di formare i partecipanti sulle questioni operative che vanno affrontate al fine di realizzare un’operazione di ingresso in un mercato estero, sia essa destinata alla vendita di propri prodotti, sia in caso di interesse per un eventuale investimento estero. Il corso ha illustrato le varie fasi della pianificazione, dal momento dell’individuazione del mercato di potenziale interesse, alla considerazione di una serie di elementi che possono influenzare la decisione e la programmazione delle azioni da attivare al fine della realizzazione delle attività desiderate nel mercato estero. I contenuti del corso hanno riguardato principalmente l’individuazione dei mercati esteri dove avviare l’attività di export o di investimento, attraverso un’attenta valutazione dei criteri per la valutazione dei mercati e mediante varie tecniche di acquisizione

delle informazioni per la valutazione degli stessi. Sono stati inoltre approfonditi gli aspetti sui servizi e sugli strumenti finanziari per il sostegno all'attività di internazionalizzazione, nonché il quadro generale delle technicalities per la gestione delle operazioni di internazionalizzazione.

Per maggiori informazioni sui prossimi corsi che la Fondazione Idi attiverà sui territori, [clicca qui](#).



Fapi: nuovo avviso sui Conti di Rete



Il Consiglio di Amministrazione del Fapi, con la delibera n. 20 del 6 aprile, ha approvato il testo dell'Avviso 3/2017, dedicato ai Conti Aggregati di Rete. Le Reti hanno costituito sicuramente la novità più rilevante e più significativa dell'offerta formativa Fapi di questi ultimi due anni: il vantaggio più consistente per gli attori è quello di poter disporre in unica soluzione di una dotazione finanziaria complessiva e consistente per tutte le imprese aggregate nella Rete, al fine di programmare nel corso dell'anno le attività corsuali nei tempi e nei modi più confacenti alle esigenze di ogni singola impresa, il tutto con la sola presentazione di un progetto di massima: sostanzialmente un progetto quadro, il cui dettaglio potrà essere definito successivamente, al momento di avviare i singoli progetti esecutivi.

Per il Fapi il vantaggio più rilevante, oltre a quello di consentire la massima elasticità operativa agli stakeholders, è sicuramente quello di attrarre e fidelizzare nuove aziende; prova ne sia che proprio l'introduzione dei Piani di Rete si è rivelato il fattore più importante di crescita delle adesioni negli ultimi due anni.

L'Avviso 3/2017 è un dispositivo a sportello, con plafond unico nazionale. La dotazione finanziaria, inizialmente prevista in 2,5 milioni di euro è stata aumentata a 3 milioni. Le tipologie di aggregati di Rete che potranno richiedere il contributo sono: reti di nuova costituzione, reti consolidate che abbiano portato a termine il proprio Piano finanziato sugli avvisi di rete precedenti, e reti con piano di rete ancora aperto che intendano incrementare il numero delle imprese e dei lavoratori aggregati.

Lo sportello aprirà il prossimo 5 maggio. Il testo completo dell'Avviso è stato pubblicato sul sito del Fapi www.fondopmi.com.

CONFAPINEWS

Presidente

Maurizio Casasco

Comitato editoriale:

Marco Mariotti
Filiberto Martinetto
Ivan Palasgo
Annalisa Guidotti

Direttore responsabile:

Annalisa Guidotti

Redazione:

Daniele Bianchi
Elisabetta Boffo
Francesco Catanea
Isabella Condino
Valeria Danese
Angelo Favaron
Fernando Ippoliti
Elisabetta Malfitano
Anna Lucia Nobile
Giuseppe Edoardo Solarino

